

ANALISI DEGLI OSPITI

7.1 Analisi descrittiva

Gli ospiti inclusi nello studio sono 205, tutti appartenenti alle 37 Comunità- alloggio individuate e già descritte.

Ai fini dell'analisi statistica, sono state aggiunte alcune variabili non presenti nel questionario.

- *Età: 1999 – Anno di nascita*
- *Permanenza: 1999 – Anno di ingresso*
- *Autonomia: tale variabile è stata creata considerando le quattro variabili: Sa compiere spostamenti esterni, Sa gestire la sua cura personale, Compie attività domestiche e di gestione della casa (le cui possibili modalità di risposta erano sì da solo, sì con assistenza e no) e Conosce l'uso del denaro (le cui possibili risposte erano sì e no). Sono stati assegnati dei punteggi alle varie modalità:*

sì da solo	→ 2 punti	si	→ 1
punto			
sì con assistenza	→ 1 punto	no	→ 0
punti			
no	→ 0 punti		

La variabile *Autonomia* è stata, quindi, ottenuta come somma dei punteggi rilevati nelle variabili considerate. Le modalità che la variabile può assumere sono, quindi, i numeri interi da 0 a 7 (0 minima autonomia, 7 massima autonomia).

Così come per le strutture, anche le variabili relative agli ospiti, sono state suddivise in aree tematiche omogenee. Sono state formate 5 categorie di variabili: Sezione anagrafica, Socialità, Autonomia, attività svolte e tempo libero, Situazione generale.

a) Sezione anagrafica

Età: l'età media degli ospiti è di 37.4 anni, l'età mediana è di 34 anni (con un range da 18 a 72 anni).

Sesso: 110 ospiti sono maschi (53.7%), 95 sono femmine (46.3%); c'è una sostanziale equidistribuzione tra i sessi all'interno delle Comunità- alloggio con una leggera preponderanza di maschi.

Tipologia di handicap: il tipo di handicap riportato nelle diagnosi degli utenti appartenenti alle varie Comunità- alloggio è stato classificato, con l'aiuto di un esperto, in handicap fisico, handicap mentale (sia intellettivo, sia psichiatrico) ed handicap sensoriale; molti disabili presentavano più tipologie di handicap, sono state formate, quindi, anche classi miste di handicap.

Il 17.6% degli utenti che risiedono nelle comunità- alloggio hanno un handicap prettamente fisico; due utenti (1.0%) hanno,

oltre ad un handicap fisico, anche un handicap sensoriale; l'8,3% degli utenti presenta un handicap fisico e mentale. Il 70.7% degli ospiti ha un handicap mentale; cinque utenti (2.4%) presentano, oltre ad un handicap mentale, anche un handicap sensoriale.

Titolo di studio: il 24.4% non possiede nessun titolo di studio (la media della popolazione italiana priva di titolo di studio è del 7.0%); il 15.1% ha ottenuto la licenza elementare; il 50.2% ha raggiunto la licenza media; il 4.4% ha ottenuto attestati, diplomi intermedi relativi a corsi o scuole frequentati dopo la terza media. In particolare sono stati segnalati: attestato di ragioneria, corso di stenodattilografia, corso regionale di computer, corso di montatore e riparatore radio e TV, corso grafico- pittorico, corso di elettronica e corso di sartoria.

Il 4.4% degli ospiti ha ottenuto il diploma superiore; sono stati segnalati: perito in telecomunicazioni, perito aziendale, operatrice turistica, maturità magistrale e maturità di ragioneria.

Solamente tre ospiti (1.5%) hanno raggiunto un titolo di studi superiore al diploma: è stato rilevato un ospite con la laurea breve in logopedia, un ospite con il diploma di assistente sociale e un ospite con la laurea in filosofia.

E' interessante far notare che il primo quartile è rappresentato dalla licenza elementare, mentre, il secondo e il terzo sono entrambi relativi alla licenza media che rappresenta anche la moda della distribuzione. Questi dati sembrano evidenziare che, a quasi 30 anni dalla promulgazione della legge sull'inserimento delle persone handicappate nella scuola

dell'obbligo (legge 118/71), si è ottenuta una buona integrazione e un soddisfacente livello di istruzione. Se però tale legge ha permesso alla maggior parte delle persone con handicap di raggiungere la terza media, sono ancora poche le persone che accedono a livelli di istruzione superiore (10.3%).

Permanenza: la permanenza media degli ospiti all'interno delle varie Comunità- alloggio è di 3,9 anni; la permanenza mediana è di 2 anni (con un range che va da 0 a 18 anni).

Il dato importante da sottolineare, è che la moda di tale distribuzione è rappresentata dalla modalità 0 anni di permanenza, e ciò è dovuto (così come già evidenziato nella parte relativa all'analisi delle strutture) all'elevato numero di strutture aperte nel 1999. Di 52 ospiti entrati in Comunità- alloggio nel 1999, 42 (81%) appartengono a strutture aperte nello stesso anno.

Modalità di ingresso: la maggior parte degli ospiti è entrata in Comunità- alloggio perché appartenente al gruppo fondatore e vi risiede, quindi, fin dall'inizio (39.5 %); il 31.7 % è entrato nella struttura tramite una lista di attesa che come già detto è per lo più gestita dal Comune o dalle ASL (per le strutture accreditate), o dagli stessi enti gestori (per le strutture non accreditate). Il 21.0 % non faceva parte di una lista di attesa ma è stato chiamato personalmente; infine, il 7.8 % è entrato per emergenza (morte improvvisa di chi se ne occupava, situazioni di emergenza legate all'ambiente di vita, ecc.).

Motivo di ingresso: il motivo principale cui fa seguito l'ingresso in comunità- alloggio è quello di seguire un progetto di autonomia che possa, in futuro, permettere all'utente di vivere da solo o comunque al di fuori della struttura. Per il 33.7 % degli ospiti vi è stata un'esplicita richiesta della famiglia che non riesce o non può più ad occuparsi del disabile e nel 20.0 % l'ingresso è stato determinato dal fatto che il disabile è rimasto solo e non ha nessuno che se ne possa prendere cura.

Provenienza: la maggior parte degli utenti proviene da casa (57.6%); il 19.5% proviene da un istituto e questo dato suggerisce come il processo di deistituzionalizzazione, di cui abbiamo parlato nel paragrafo 4.2, non sia ancora concluso. Il 14.1% proviene da un'altra Comunità- alloggio e di questi, il 59,0% appartiene a strutture gestite da Capodarco che possiede Comunità- alloggio in varie parti d'Italia e dove la migrazione interna è frequente.

Il resto degli ospiti proviene da ospedali (3,4%), dalla strada (2,4%) o da strutture intermedie tra l'istituto e la Comunità- alloggio (3,0%).

Tabella 7.1 - Riassunto delle variabili relative alla Sezione anagrafica

Variabili	Modalità	Media (mediana), %
Età		37,4 (34)
Sesso	femmine	46,3%
	maschi	53,7%
Tipologia di handicap	fisico	17,6%
	fisico e sensoriale	1,0%
	fisico e mentale	8,3%
	mentale	70,7%
	mentale e sensoriale	2,4%
Titolo di Studio	nessuno	24,4%
	licenza elementare	15,1%
	terza media	50,2%
	oltre la terza media	4,4%
	dipl.superiore	4,4%
	laurea	1,5%
Anni di permanenza		3,9 (2)
Modalità di ingresso	consenza chiamata pers.	21,0%
	emergenza	7,8%
	gruppo fondatore	39,5%
	lista di attesa	31,7%
Motivo di ingresso	progetto di autonomia	46,3%
	richiesta della famiglia	33,7%
	rimasto solo	20,0%
Provenienza	altra CA	14,1%
	domicilio	57,6%
	istituto	19,5%
	ospedale	3,4%
	strada	2,4%
	altro	3,0%
Luogo di provenienza	stesso comune	80,5%
	altro comune	9,3%
	altra provincia	2,0%
	altra regione	8,2%

Luogo di provenienza: centosessantasei ospiti (81.0%) appartengono al Comune di Roma; diciotto (8.8%) provengono da un altro comune della provincia di Roma; solamente quattro (2.0%) provengono da un'altra provincia del Lazio. Diciassette (8.3%) provengono da una regione diversa dal Lazio; di questi, quindici (88,2%) appartengono a strutture di Capodarco che,

come già sottolineato, gestisce strutture in varie regioni d'Italia e dove gli utenti si spostano spesso da una struttura all'altra.

Possiamo quindi sottolineare la presenza di alcuni utenti (19.0 %) che, prima di entrare in Comunità- alloggio non risiedevano nel comune di Roma; ciò induce a pensare che il servizio residenziale offerto da tali strutture non sia presente su tutto il territorio.

b) Socialità

Rapporti personali con parenti e amici: per lo più gli utenti hanno rapporti personali con parenti e amici una volta a settimana, il 14.2 % ha rapporti quotidiani e si tratta spesso di persone che frequentano gli amici durante il tempo in cui svolgono le attività individuali (lavoro, scuola, corso di formazione ecc.); il 35.1 % ha una frequenza di rapporti personali inferiore ad una volta al mese.

Rapporti telefonici con parenti e amici: la maggiore percentuale di utenti che non ha mai rapporti telefonici con parenti e amici, rispetto alla rispettiva nei rapporti personali, è da attribuirsi anche alla presenza di persone che hanno difficoltà ad usare il telefono per problemi relativi all'handicap di cui sono portatori (sordità, difficoltà a comunicare, ecc.). Anche in questo caso abbiamo che la frequenza con cui maggiormente si hanno contatti telefonici con parenti e amici è settimanale.

Accordo con gli operatori: la maggior parte degli utenti va d'accordo con tutti gli operatori (82.4 %) e il 16.1 % mostra un accordo parziale con alcuni operatori.

Accordo con gli altri utenti: in generale l'accordo con gli altri ospiti è minore rispetto all'accordo con gli operatori. Solamente 3 ospiti su 205 (1,5%) è in completo disaccordo con gli operatori, mentre 8 ospiti (3,9%) non vanno assolutamente d'accordo con gli

Tabella 7.2 - Riassunto delle variabili relative alla Socialità

Variabili	Modalità	Media (mediana), %
Contatti personali con parenti e amici	quotidianamente	14,2%
	settimanalmente	50,7%
	mensilmente	17,6%
	occasionalmente	14,1%
	mai	3,4%
Contatti telefonici con parenti e amici	quotidianamente	25,9%
	settimanalmente	39,0%
	mensilmente	8,3%
	occasionalmente	12,7%
	mai	14,1%
Accordo con gli operatori	si, con tutti	82,4%
	si, con alcuni	16,1%
	no	1,5%
Accordo con gli altri ospiti	si, con tutti	66,3%
	si, con alcuni	29,8%
	no	3,9%

altri utenti con i quali convivono.

c) Autonomia

Spostamenti esterni: la maggior parte degli utenti ha bisogno di assistenza per poter compiere spostamenti esterni; l'1.5 % non può muoversi esternamente né da solo né con l'aiuto di qualcuno

e resta , quindi, sempre all'interno della Comunità- alloggio. Sarà importante esaminare come il tipo di handicap influenza l'autosufficienza negli spostamenti, così come nelle altre variabili relative all'autonomia

Cura personale: la percentuale di disabili che non è assolutamente in grado di curare l'igiene personale è dell'11.7 % (nettamente superiore alla percentuale di disabili che non sa compiere spostamenti esterni); gli utenti che necessitano di un aiuto (50.7 %) hanno per lo più bisogno che qualcuno gli ricordi le

Tabella 7.3 - Riassunto delle variabili relative all'Autonomia

Variabili	Modalità	Media (mediana), %
Spostamenti esterni	si, da solo	36,6%
	si, con assistenza	61,9%
	no	1,5%
Cura personale	si, da solo	37,6%
	si, con assistenza	50,7%
	no	11,7%
Attività domestiche e di gestione della casa	si, da solo	40,0%
	si, con assistenza	40,5%
	no	19,5%
Conoscenza dell'uso del denaro	si	49,3%
	no	50,7%
Autonomia		4,3 (4)

azioni da compiere.

Attività domestiche e di gestione della casa: la percentuale di disabili che non compie assolutamente attività domestiche è ancora maggiore rispetto alle due variabili appena viste (19.5 %); ciò può essere determinato da impedimenti fisici allo

svolgimento di tali azioni o alla minore importanza che viene data alla gestione della casa come acquisizione di autonomia.

Conoscenza dell'uso del denaro: circa la metà degli utenti conosce l'uso del denaro.

Autonomia: l'autonomia media degli ospiti appartenenti alle strutture inserite nell'indagine è di 4.3 con una mediana di 4. Possiamo sottolineare che gli utenti possiedono mediamente un buon livello di autonomia.

d) Attività svolte e Tempo libero

Attività attuale: un disabile su 3 non compie nessuna attività; solamente sei (2.9%) frequentano una scuola. Su 205 utenti dodici compiono più attività contemporaneamente:

1 frequenta un corso di formazione e un centro socioeducativo

6 lavorano e frequentano un centro socioeducativo

2 lavorano e frequentano un corso di formazione

2 frequentano una scuola e un corso di formazione

1 lavora, frequenta una scuola e un centro socioeducativo.

I lavori segnalati sono stati: usciere, bidello, assemblaggio, addetto mensa, giardiniere, pulizie, baby-sitter, impiegato, lavapiatti, operaio, sarto, centralinista, segretaria, logopedista, elettronico, riciclaggio carta, manovalanza, addetto al computer.

Dei sei utenti che frequentano una scuola tre vanno alla scuola media (150 ore), uno frequenta una scuola di stilista e due una scuola di pittura.

I corsi di formazione frequentati riguardano diverse competenze: manutenzione computer, falegnameria, ceramica, mosaicisti, informatica, restauro mobili, artigianato, giardinaggio, pittura. Rientrano nei corsi di formazione anche i tirocini di avvio al lavoro.

I centri socioeducativi segnalati sono perlopiù di tipo riabilitativo e sono gestiti da diversi organismi: S.Egidio, Anni

Tabella 7.4 - Riassunto delle variabili relative alle Attività svolte, il tempo libero e la Situazione generale

Variabili	Modalità	Media (mediana), %
Attività attuale	lavoro	20,0%
	scuola	2,9%
	centro socioeducativo	34,6%
	corso di formazione	14,1%
	nessuna	33,7%
Tempo libero	televisione	52,2%
	attività sportive	9,3%
	riviste/giornali	17,6%
	libri	5,9%
	cinema/teatro	27,8%
	amici/parenti	21,0%
	musica	44,9%
	lavori manuali	20,5%
	associazioni/parrocchie	10,2%
	passeggiate	12,7%
	in casa	22,4%
	altro	8,3%

Verdi, ANFASS, Don Orione, ECCAS, Scuola Viva. Rientrano nei centri socioeducativi anche i laboratori occupazionali.

Tempo libero: le tre attività prevalenti durante il tempo libero sono nell'ordine guardare la televisione (52.2%), ascoltare la musica (44.9%) e andare al cinema/teatro (27.8%).

Il 22.4% degli utenti delle Comunità- alloggio considerate stanno a casa in situazione passiva. Nella modalità "altro" (8.3%) sono state segnalate diverse attività: yoga, ballo latino americano, giochi didattici, carte, computer e scrittura.

Il 62.4% ha segnalato 3 attività svolte nel tempo libero (numero massimo che si poteva indicare); il 29.3% ha segnalato 2 attività svolte e l'8.3% ha dichiarato una solo attività di tempo libero.

e) Situazione generale

Situazione generale: centosettantadue utenti (89.3%) hanno ottenuto dei benefici dall'essere entrati in Comunità- alloggio e ciò ha portato un miglioramento generale nella loro vita; il 12.7% ha una situazione stabile e il 3.4% è peggiorato dopo l'ingresso in Comunità- alloggio.

Sarà importante considerare quali variabili influenzano maggiormente il miglioramento o il peggioramento degli ospiti.

Analisi degli ospiti